

Professione security manager: il ruolo di AIPSA nella gestione del cambiamento

intervista ad Andrea Chittaro, presidente di AIPSA

Facendo il punto di medio termine della sua presidenza di AIPSA, possiamo fare un bilancio di quanto ha realizzato con i suoi colleghi dei Direttivo fino ad oggi?

Partendo dai numeri, abbiamo registrato un incremento dei soci di quasi il 30% e, soprattutto, abbiamo accolto oltre 50 giovani della “next generation” che si sono voluti affiliare ad AIPSA per saggiare più da vicino il mondo della security aziendale. Sul fronte degli eventi ne abbiamo organizzati diversi con il supporto dei nostri soci, cercando di coprire gli ambiti tematici di maggior rilievo. Per la prima volta nella sua storia, AIPSA si è fatta promotrice di un’esercitazione “Capture the Flag” mettendo insieme oltre 30 Team di grandi realtà aziendali che si sono misurati nel rispondere ad un attacco cyber, un ulteriore passo verso l’integrazione dei domini fisico e logico per una strategia di “Global Security”. La nostra newsletter mensile riporta puntualmente il “fact checking” di ciò che abbiamo concretamente realizzato. Mi sembra il modo più responsabile e trasparente di mettere in evidenza i progressi del nostro programma.

Guardando avanti, quali sono i progetti per l’Associazione da qui al 2021?

Nel 2020 AIPSA compirà 30 anni, una circostanza alla quale vorremmo attribuire un significato particolare anche nell’ottica di un ineludibile “passaggio generazionale” per la nostra professione. Organizzeremo certamente un momento celebrativo che metterà insieme passato e presente per alimentare un’idea di futuro coerente con l’evoluzione segnata dai grandi cambiamenti in atto sul fronte tecnologico ma non solo. Proveremo ad uscire dai nostri “confini geografici” più tradizionali, promuovendo iniziative in diverse città italiane. C’è una grande curiosità ed anche un certo attivismo nel mondo delle



PMI, dell’Università e della Ricerca intorno ai nostri temi “core”. Ed è per questo che proveremo a proporci come “abilitatori” di una dialettica che può dare nuovo slancio al nostro settore creando, nel contempo, opportunità per i più giovani. E poi stiamo valutando anche collaborazioni con altre associazioni, prime tra tutte CLUSIT e ASIS.

Dal suo punto di osservazione privilegiato di responsabile della sicurezza di un grande gruppo industriale e di presidente dell’Associazione di riferimento dei security manager, come evolverà nei prossimi anni la funzione della security aziendale?

Da un lato penso che si andranno affermando nuove esigenze, per le aziende, di disporre di “professionalità verticali” eterogenee e molto diverse rispetto al passato. Dall’altro credo che le figure “manageriali” dovranno essere sempre più in grado di proporsi in modo funzionale e credibile rispetto agli obiettivi di business delle realtà nelle quali sono chiamate ad operare. Nei panni di un capo azienda mi aspetterei manager capaci di essere sintesi

“efficace ed efficiente” delle diverse attività di sicurezza di cui le aziende non potranno fare a meno. Ma per questo deve affermarsi una nuova “classe dirigente” capace di un salto di qualità tangibile ed apprezzabile all’interno delle rispettive organizzazioni. Dal canto nostro, continueremo ad affermare e diffondere l’idea che i Dipartimenti di Sicurezza devono vivere di luce propria all’interno delle architetture organizzative, con quell’approccio “olistico” della cui bontà pochi oggi tendono a dubitare.

E quali saranno le caratteristiche e le competenze richieste alle figure interessate, in questo grande cambiamento?

Come detto le competenze richieste e necessarie per un buon “governo della sicurezza” saranno molteplici e ben diversificate. Non a caso la “next generation” in azienda è già composta da ragazze e ragazzi con percorsi di studio variegati che vanno dall’ingegneria, agli studi giuridici, alla politica e relazioni internazionali, all’economia, tanto per citarne alcuni. Questo è certamente funzionale a quelle “verticalità” a cui facevo riferimento prima, che trovano ampie opportunità di sviluppo sul fronte della cyber security, ma che si estendono anche a tutti gli altri ambiti che compongono l’organizzazione di sicurezza. Penso alla Travel Security, dove analisti capaci di verificare puntualmente le condizioni di sicurezza di un paese sono fondamentali per la tutela del personale in viaggio o espatriati, ma anche per supportare scelte di investimento e di business. Anche sul piano della compliance i punti di contatto con la “professione security manager” non mancano: un Data Protection Officer deve certamente

possedere competenze giuridiche, ma è intuibile il legame speculare di questa figura con la gestione operativa dell’information security. Attività di forensic, investigazioni, valutazioni delle controparti, brand reputation sono altri esempi di materie con un forte DNA di sicurezza che richiedono professionalità ed attitudini specifiche, che non si inventano da un giorno all’altro.

Infine, in che modo AIPSA si propone di sostenere i security manager della “generazione di mezzo”, formati secondo i modelli precedenti di security aziendale ma ancora in età lavorativa?

Direi, innanzitutto, ponendosi come opportunità di networking. Partecipare alle nostre iniziative, proporre propri studi, articoli, contributi da diffondere tra tutta la community può essere un viatico per farsi conoscere ed apprezzare. Starà poi ai singoli attivarsi nel senso che ho cercato prima di descrivere, seguendo percorsi di aggiornamento professionale ulteriori rispetto al background fino a qui maturato, ma, soprattutto, facendo un salto di qualità culturale, rifuggendo cioè da modelli desueti e, anzi, proponendosi con nuove modalità oggi piuttosto richieste dal mercato. Ci sono tantissime realtà produttive che manifestano l’esigenza di supporti esterni alla propria organizzazione su questa materia, con la necessità di affidarsi a professionisti riconosciuti e, soprattutto, indipendenti. Ecco, questo mi sembra un terreno sul quale confrontarsi e ragionare. Ed AIPSA non si sottrarrà all’impegno di essere un punto di riferimento anche per tutti quei colleghi che dovessero scegliere questi percorsi.

